

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

TERZA SESSIONE

(Strasburgo, 2 - 4 luglio 1996)

RACCOMANDAZIONE 18 (1996)¹

SUI

**PRINCIPI DA SEGUIRE PER L'AZIONE DEL CONGRESSO
IN OCCASIONE DELLA PREPARAZIONE DEI RAPPORTI SULLA
SITUAZIONE DELLA DEMOCRAZIA LOCALE E REGIONALE
NEI PAESI MEMBRI E NEI PAESI CANDIDATI ALL'ADESIONE
AL CONSIGLIO D'EUROPA**

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 4 luglio 1996, terza seduta (ved. doc. CG (3)3, progetto di Raccomandazione presentato dai Sig.ri A. Tchernoff e A. Chénard, Relatori)

Il Congresso,

1) Certo:

- che gli enti locali e regionali sono uno dei fondamenti di ogni Stato democratico e che la loro autonomia deve essere non solo tutelata ma anche sviluppata;

- che una delle garanzie essenziali dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali risiede nel rispetto dei diritti e delle libertà degli enti locali e regionali;

- che, conformemente al principio di sussidiarietà, è a livello locale che il diritto dei cittadini di partecipare alla gestione degli affari pubblici può esercitarsi nel modo più diretto;

- che una democrazia locale e regionale efficiente contribuisce alla sicurezza democratica, così com'è stata definita in occasione del vertice di Vienna, per la costruzione di un'Europa unita fondata sul primato del diritto;

2) Avendo riguardo alla Dichiarazione di Vienna, adottata durante il vertice del Consiglio d'Europa nel 1993, la quale:

- ha affermato la volontà dei capi di Stato e di governo degli Stati membri di procedere alle riforme necessarie dell'Organizzazione tenendo conto delle preoccupazioni degli enti locali e regionali, ritenute essenziali all'espressione democratica dei popoli;

- approvando il principio della creazione di un organo consultivo che rappresenti autenticamente sia gli enti locali che quelli regionali in Europa, ha consentito l'istituzione del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, abilitato a esprimere in seno al Consiglio la posizione delle autorità territoriali sulle questioni che le riguardano;

3) Ritenendo che per la promozione dell'autonomia locale e regionale non sia sufficiente la sola formulazione di proposte ma occorra esaminare come tali autonomie si sviluppano effettivamente negli Stati;

4) Tenuto conto:

a) della *Dichiarazione del Comitato dei Ministri sul rispetto degli impegni assunti dagli Stati membri del Consiglio d'Europa*, adottata il 10 novembre 1994 durante la sua 95° Sessione, la quale si propone di rafforzare la sicurezza democratica in Europa, così com'è stata sottolineata dal vertice di Vienna;

b) delle *Modalità di attuazione della Dichiarazione* succitata, adottate il 20 aprile 1995 durante la 535° riunione dei delegati dei ministri, le quali prevedono la preparazione, a opera del Segretario generale, di un *Panorama fattuale* del rispetto degli impegni assunti dagli Stati membri, fondato su informazioni provenienti dai medesimi e su ogni altra informazione pertinente, conformemente alle disposizioni del paragrafo 1 della Dichiarazione;

c) della *Direttiva 508 (1995)* dell'Assemblea parlamentare, che sostituisce la *Direttiva 488 (1993)* e la *Risoluzione 1031 (1994)*, relativa al rispetto degli obblighi e degli impegni assunti dagli Stati membri del Consiglio d'Europa, ;

5) Tenuto conto di un certo numero di punti che sono stati sollevati durante la Conferenza celebrativa del 10° anniversario della Carta europea dell'autonomia locale organizzata a Copenaghen (Danimarca) nei giorni 17 e 18 aprile 1996 dalla Presidenza del Comitato dei Ministri in cooperazione con il CPLRE, i quali hanno messo in evidenza:

a) la volontà manifesta degli Stati europei di fare riferimento alla Carta medesima nella costruzione di una democrazia locale autentica rispondente alle esigenze dei cittadini europei e alla loro preoccupazione di vederla effettivamente applicata;

b) che, parallelamente alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo per ciò che attiene ai diritti dell'uomo e alle sue libertà fondamentali, la Carta rappresenta, attualmente, l'unico testo di diritto europeo a carattere vincolante che stabilisce i diritti e le libertà degli enti territoriali in Europa;

c) che la Carta europea dell'autonomia locale rappresenta uno dei testi fondamentali del Consiglio d'Europa, che essa fa parte del patrimonio comune dei suoi Stati membri e che, di conseguenza, costituisce per ora l'unico riferimento giuridico in ordine al rispetto degli impegni da parte di questi ultimi nel campo della democrazia locale;

6) Ricordando che:

- la Carta europea dell'autonomia locale costituisce la traduzione giuridica del principio democratico in virtù del quale il grado di autonomia di cui godono gli enti locali e regionali può essere ritenuto la pietra angolare di una vera democrazia ;

- l'Assemblea parlamentare considera la ratifica della Carta europea dell'autonomia locale come uno degli impegni ufficiali necessari per l'adesione al Consiglio d'Europa;

- la Carta europea dell'autonomia locale ha fornito un quadro normativo europeo di riferimento per l'attuazione di sistemi democratici d'autonomia locale nelle nuove democrazie dell'Europa centrale e orientale e che l'Organizzazione delle Nazioni Unite sta elaborando una dichiarazione sull'autonomia locale che s'ispira alla Carta;

7) Considerando che il Congresso, in accordo con il Comitato dei Ministri, assicura l'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale attraverso un Gruppo di lavoro costituitosi al suo interno, assistito da un Comitato di esperti indipendenti;

8) Avuto riguardo ai risultati positivi conseguiti:

- nell'attività relativa alla preparazione dei rapporti sulla situazione della democrazia locale e regionale negli Stati membri - e segnatamente nell'ambito del rapporto concernente la democrazia locale e regionale in Romania - il quale costituisce un esempio molto positivo di dialogo e di cooperazione fra gli organi del Consiglio d'Europa e i suoi Stati membri;

- nell'ambito della preparazione dei rapporti sulla situazione della democrazia locale e regionale e delle attività di osservazione delle elezioni locali e/o regionali negli Stati *illoc tempore* candidati all'adesione (Albania, [Croazia]², Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Moldova, Federazione di Russia, Ucraina);

- nell'ambito del dialogo schietto e costruttivo che ha stabilito con le autorità della Lituania, del Regno Unito e della Turchia per quanto riguarda la situazione della democrazia locale e regionale in questi paesi;

9) Ricorda che il Congresso, conformemente al mandato ricevuto con la Risoluzione statutaria (94)3 e, segnatamente, sulla base dell'articolo 2, paragrafo 1, *littera* b. di questa Risoluzione, intende predisporre, di propria iniziativa o su richiesta delle associazioni nazionali o internazionali dei poteri locali e regionali, dei rapporti sullo stato della democrazia locale e regionale negli Stati membri e in quelli candidati, nonché dei rapporti sulle elezioni locali e regionali in quest'ultimi³;

10) Chiede all'Assemblea parlamentare e al Comitato dei Ministri di tener conto delle raccomandazioni e delle osservazioni che i rapporti di cui al paragrafo 9 sopraccitato possono contenere;

11) Invita peraltro il Comitato dei Ministri e l'Assemblea parlamentare a tener conto delle seguenti riflessioni e suggerimenti:

a) Ritenendo che l'obiettivo primo del Consiglio d'Europa sia di unire gli Stati europei intorno ai principi dei diritti dell'uomo e della democrazia pluralista e che si possa valutare quest'ultima veramente compiuta solo quando l'autonomia reale nei confronti delle istituzioni che rappresentano la democrazia parlamentare venga riconosciuta alle istituzioni che sono espressione della democrazia locale e regionale;

b) Considerando che, quando nel 1999 il Consiglio d'Europa celebrerà il suo 50° anniversario, quasi tutti gli Stati europei ne saranno membri e come sia auspicabile sottolineare il valore simbolico di questo anniversario con l'adozione di un solenne documento che contenga, a mo' di antologia giuridica, i principi essenziali stabiliti e affermati dal Consiglio d'Europa nei suoi cinquant'anni di vita;

c) Propone che, a tale scopo, il Comitato dei Ministri, congiuntamente all'Assemblea parlamentare e al Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, predisponga una "*Magna Carta del Consiglio d'Europa sulle regole della democrazia e sui diritti dei cittadini europei*" e che questo testo contenga gli strumenti giuridici fondamentali adottati nell'ambito del Consiglio d'Europa, in particolare:

² NB: A tutt'oggi, la Croazia non fa ancora parte del Consiglio d'Europa.

³ L'attuazione di questi rapporti tiene conto, inoltre, del parere favorevole espresso dai Delegati dei Ministri in occasione della loro 526° riunione, trasmesso al Congresso con lettera del 26 gennaio 1996.

- la Convenzione europea dei diritti dell'uomo;
 - la Carta sociale;
 - la Carta europea dell'autonomia locale;
 - la Convenzione quadro sulla tutela delle minoranze nazionali;
 - la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie;
- [...] ;

d) Propone che questa "Magna Carta" costituisca il punto di riferimento principale per le attività del Consiglio d'Europa che riguardano il rispetto degli impegni presi dagli Stati membri a partire dal prossimo millennio.

.

.

.

.